

noi dovessimo intendere l'ordine del giorno come è, non potrebbe essere occasione per sollevare una disputa su un argomento di cui la Camera ha discusso ampiamente e sul quale ha dato un voto reciso e chiaro: ma è l'onorevole Samoggia, cioè il proponente, che gli ha dato il significato di una nuova affermazione contro il dazio sul grano.

Egli ha dichiarato di proporlo per riaffermare il tenace e insistente proposito suo e dei suoi amici di quel settore della Camera, permanentemente per l'abolizione di quella tassa doganale.

Quindi l'ordine del giorno ha il significato che gli dà il proponente, e, se non fosse così, non avrebbe serio e pratico effetto nè per la parte che domanda somme maggiori per non so quale piano organico di estensione della coltura del grano, poichè non dice alla Camera come ed in che deve consistere, nè per gli altri mezzi con cui si possa raggiungere lo scopo da lui additato.

La Camera comprenderà che non è il caso che io ripeta oggi quanto, con tanta chiarezza di parola e sincerità di convincimento, nell'interesse del paese, espose l'onorevole presidente del Consiglio nella memoranda seduta in cui si discusse dell'abolizione del dazio sul grano.

Tutte le questioni oggi ventilate, del consumo, dell'alimentazione delle classi lavoratrici ecc. furono allora esaminate e discusse.

Non è quindi il momento di sollevare questo problema economico, nè di discutere quale influenza o meno possa avere l'abolizione del dazio sul grano sul rifiorire della agricoltura.

Nota solo che gli Stati che hanno raggiunto un notevole progresso nella granicoltura, come la Francia e la Germania, hanno mantenuto il dazio sul grano.

Mi limito quindi, per mantenere la promessa della brevità, a dichiarare che non accetto l'ordine del giorno Samoggia; e soggiungo che non credo possa giovare e servire d'incoraggiamento agli agricoltori italiani, per dedicarsi con animo fidente alla coltura del grano nei terreni adatti, la minaccia continua di perturbare l'assetto economico di questa industria. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Samoggia, insiste nel suo ordine del giorno?

Voci. No, no! Lo ritiri, lo ritiri!

SAMOGGIA. Insisto e mantengo l'ordine del giorno che ho presentato con gli amici miei di questa parte perchè, dopo che la Camera l'ha udito leggere una seconda

volta, essa si sarà persuasa che è una questione di principio e di indirizzo che quell'ordine del giorno vuole affermare e precisare.

Noi diciamo, e lo diciamo francamente, che non è la politica dei dazi quella che possiamo approvare e che vogliamo; ma che invece è quella della assistenza, dello studio, della coltura intensiva la politica che vogliamo seguire. E perciò, in via subordinata e conseguentemente a questa premessa, chiediamo che il capitolo 41 sia portato ad una cifra assai più notevole. Se a queste parole si vogliono poi dare interpretazioni regionalistiche e di interessi locali di questa o di quella parte, noi dichiariamo che dall'animo nostro esulavano ed esulano completamente questi concetti e questi pensieri.

Noi diciamo, e ripetiamo, che intendiamo che l'opera del Governo debba essere completamente diversa da quella che è stata fin qui. Noi diciamo che il sistema dei dazi doganali, dell'oppressione insomma sui consumi, è sistema che noi condanniamo completamente, e indichiamo quale, secondo noi, dovrebbe essere la strada da seguirsi.

E poichè la nostra tesi è chiara, è semplice, e noi la sosteniamo ogni giorno nella nostra propaganda, nel nostro lavoro, così crediamo di dover esser coerenti anche nel sostenerla qui e nel chiedere che nettamente, precisamente, in modo chiaro, abbia a deliberare la Camera. Perciò mantengo il mio ordine del giorno, e su di esso mantengo la domanda di votazione nominale. (*Commenti prolungati*).

PRESIDENTE. Quanto alla domanda di votazione nominale, debbo notare che mancano le quindici firme prescritte dal regolamento; perchè tre deputati hanno ritirato la propria firma. Ora sono tredici in tutto... (*Oh! oh!*)

CICCOTTI. Metteremo le nostre!... Le altre firme sono già trovate (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Ciccotti, la finisca una volta!

Gli onorevoli Raineri, Miliani, Moschini, Manna, Salvatore Orlando ed altri, hanno chiesto la votazione per divisione. Essi desiderano che sia votato il primo periodo separatamente dal resto dell'ordine del giorno.

Do facoltà di parlare all'onorevole Raineri perchè spieghi le ragioni della sua proposta.